

1. Titolo.

(ordini da) **OSSERVARSI DALLI MAESTRI DELLE SCUOLE PIE**

2. Presentazione.

Agli “*Ordini da osservarsi dalli scolari*” segue nel Codice Calasanziano Palermitano questo documento col titolo incompleto, ma ben definito, che riprende la parte quarta della *Breve relatione*, di cui è una concreta applicazione, forse per le stesse Scuole Pie di Frascati.

Sulla data valgono le stesse considerazioni del documento n. 3.

3. Testo.

“ (Ogni) maestro procuri di esser diligente nell andar in scuola ... scolari entrino et estiano in essa con modestia,

... tutti inginocchioni cominci il maestro l'oratione Veni Creator, mentre si recitaranno li scolari dalli decurioni et esso ancora ne recitarà a ...; la prima lettione sia quella della Dottrina christiana, 3° siano sollecati in che tutti li suoi scolari sentano ogni mattina con silentio et divotione la messa nella nostra chiesa o oratorio,

4° che ogni mese li facciano confessare et quelli che sarano di comunione comunicare insegnando loro il modo di ben confessarsi e di comunicarsi con frutto grande,

5° che per li mancamenti ordinari che sogliono commettere li scolari non li diano altro castigo che due spalmate o vero un cavallo sopra li panni di cinque staffillate et in caso che meritasse maggior castigo si mandi dal p^e Ministro¹,

6° che non dimandino cosa alcuna alli scolari ne alli parenti loro ne piglino da essi cosa alcuna senza licenza del p^e Ministro²,

7° che ogni maestro usi diligenza grande acciò li scolari suoi siano li più modesti et studino con maggior diligenza et nissun maestro castighi scolari d'altra scuola ma si rimetta o al proprio maestro o al p^e Ministro, etc.

¹ I castighi, quando necessari, dovevano essere amministrati con pudenza e clemenza, senza abusi da parte dei maestri.

² Va sottolineata questa precisa disposizione, che doveva salvaguardare la novità della scuola calasanziana, l'assoluta gratuità dell'insegnamento.